

ato 2 settembre 1922

to in Cecoslovacchia
milioni di tedeschi

PRAGA, 31.
censimento del 15 feb-
dato i seguenti risul-
ione totale della repub-
acca 13,604,807 abitanti
sono sudditi stranieri.
e totale è composta di
anti di nazionalità ceco-
346 russi (Grande Rus-
ecc.), 3,122,390 tedeschi,
resi, 180,322 ebrei, 7565
35 di altre nazionalità.
rano sul territorio del-
blica: 8,037,078 cechi
432,760 russi, 3,747,540
1,328 ungheresi, 166,802
21 di altre nazionalità.
este cifre sieno annun-
ovvisorie e soggette ad
oni che una revisione in-
ntrodurre, si nota che
mo subire variazioni.
di constatare come sia
gran chiasso fatto dai
loro connazionali ri-
nell'Alto Adige (poco
i) in una nazione di 40
anti) mentre si nota
segnazione per i tede-
nci nella Cecoslovac-
popolazione di poco più
mezzo.

STRIA

apitale

omi dall'osservare il
reso:
mia attenzione è tor-
cco consolanti pianta-
li e di granturco, ral-
irasoli. A Ternitz sia-
ra: paesaggio di cimi-
nellano di nerofumo
plumbeo, basso sulla

sino a Neunkirchen è
ga pineta, solo in bre-
interrotta da campi
pini d'ogni età, dai
olari; e in mezzo qual-
to coi bovi pascolanti
la che li bada: siamo
ieno idillio; la trage-
ering è lontana, d'un
di un'altra vita. A
stad siamo infatti en-
nuova provincia geo-
hneberg (cioè non mi
na figura bene). Wie-
t, grossa città, incro-
io, mi attira. Non so
lallo scendervi: passa-
tte le ore.

breve sosta, faccio a
re al vecchio castello
peratore che per pri-
ma di Massimiliano

Notizie musicali

— Al Concertgebouw di Amsterdam, diretto da Willem Mengelberg, si darà prossimamente una serie di tre concerti sinfonici, dedicati alla musica francese moderna. Il primo sarà dedicato interamente a Debussy; il secondo al *Requiem* di Fauré; il terzo a Ravel; saranno inoltre tenute, nella piccola sala del Concertgebouw, due sedute di musica da camera. Il 20 e 21 ottobre poi Willem Mengelberg sarà a Berlino con la sua orchestra, per due concerti alla Filarmonica.

— Il 15 settembre, in occasione della Fiera campionaria, avrà luogo a Trieste un importante concorso fra le Società corali italiane.

— Ecco le opere nuove di cui è progettata la rappresentazione all'Opéra-Comique di Parigi, nella prossima stagione: *Quand la cloche sonnera* di Alfred Bachelet; *Poliphème* di Jean Cras; *Le Hulla* di Marcel Samuel-Rousseau; *La Brebis égarée* di Xavier Leroux; *Yannet* di August Chapuis; *Nérea* di M. Le Borne; *Les uns et les autres* di Max d'Ollone; *Nausicaa* di Reynaldo Hahn; *La Griffe* di Felix Fourdrain; *Fra Angelico* di M. Hille-macher; e inoltre i balli *Le festin de l'Araignée* di Albert Roussel, e *Le petit Elfe Ferme-l'oeil* di Florent Schmitt. Di opere straniere si eseguiranno il *Gianni Schicchi* di Puccini; *Pepita Ximenes* di Albeniz; e il *Tristano e Isotta* di Wagner nella nuova traduzione di Maurice Lana e Jean Chantavoine.

— *Aucassin et Nicolette* è il soggetto tolto da un antico *fabliau*, scelto dal maestro Alfano per la sua nuova opera.

— La rivista inglese *Montly Musical Record* nel suo numero di agosto pubblica uno studio del suo direttore A. Eaglefield Hull, intitolato: *A. Leonard's new Theory of Harmony*, in cui egli mette in rilievo le qualità originali del compositore italiano e discute le idee che questi esprime in due saggi su l'armonia modernissima, pubblicati anni sono nella Rivista Musicale Italiana.

— Alfredo Casella si accinge ad una lunga tournée di concerti. Egli sonerà a Vienna (cinque concerti) a Colonia, a Berlino, a Monaco. Ai primi di novembre sarà a Praga, donde passerà a Parigi; in dicembre *tournee* in Italia, e poi Londra. Alla fine di questo mese partirà per un secondo giro agli Stati Uniti, dove rimarrà fino a marzo.

La concezione religiosa

di G. Mazzini

In forma sciolta e incisiva, non priva di eleganza, attraverso una sagace esplorazione negli scritti del grande agitatore, Francesco Scivittaro studia con sottile penetrazione *La concezione religiosa di Giuseppe Mazzini* (Città di Castello, « Il Solco », 1922). Dopo aver tratteggiato sommariamente le vicende che accompagnarono la formazione spirituale di quegli che è stato propriamente battezzato come il profeta del Risorgimento italiano; dopo aver tentato, ancora una volta, il bilancio, tutt'altro che sicuro, delle fonti del suo pensiero; lo Scivittaro, dirat-

Teatri e Concerti

I bandisti di Silvi

I giornali hanno dato ieri la notizia di un grave disastro ferroviario-automobilistico avvenuto presso Chieti. 145 musicanti della banda di Silvi, paese sulla riva adriatica, si recavano col loro maestro Giuseppe Palmisano, riuniti in un camion, a Civitacultura presso Penne, dove con l'arte loro dovevano rallegrare una di quelle feste paesane così tipiche di quelle regioni: a un certo punto del loro viaggio, nel traversare un passaggio a livello, il treno proveniente da Castellamare ha investito in pieno il camion facendo strazio di quanti vi si trovavano: il maestro Palmisano e undici bandisti son rimasti uccisi sul colpo, gli altri trentacinque gravemente feriti.

Chi vive abitualmente nella grande città, fra i concerti dell'Augusteo e gli spettacoli del Costanzi e degli altri teatri, dinanzi ad una serie continuata di manifestazioni musicali di vario genere, alle quali nemmeno più si bada tanto ci si è fatta l'abitudine, non si rende conto di quello che son le « bande » nella vita musicale regionale, e specialmente le bande abruzzesi e pugliesi; non ha un'idea dell'infinito, appassionato, ardente amore che quelle popolazioni hanno per la musica cui le porta irresistibilmente la loro squisita genialità italiana e una vivacissima attitudine.

Nella grande città la musica è diventata — in generale — un mestiere per chi la esercita, una sinecura, uno svago indifferente (a cui si presta o non si presta orecchio, a seconda degli umori della giornata, e verso cui si manifesta anche talvolta la propria stanchezza e il proprio spregio) per chi l'ascolta. Non è così invece per il piccolo paese, dove in mancanza di qualsiasi altro svago od avvenimento, tutta l'attenzione e tutto l'amore si concentra su quel poco di bello e di buono che si possiede, e tutta la popolazione partecipa ininterrottamente, con un solo animo e un solo cuore, alle prove musicali della propria « banda », che costituisce — sia dal lato dell'emozione artistica, sia dal lato dell'amor proprio — un patrimonio locale cui si è affezionati forse più che a qualsiasi altro bene collettivo. E non si può immaginare con quanto amore e quanto studio i musicanti si dedicano al loro strumento e partecipano alle prove e alle esecuzioni; e quale sia l'emulazione fra le varie bande; e quale avvenimento sia, per un paese il quale non possa permettersi il lusso di una buona banda propria, l'arrivo una volta tanto durante l'anno, in occasione della festa solenne, di una di quelle bande famose che l'Abruzzo e la Puglia posseggono non in piccolo numero e considerano giustamente a titolo d'orgoglio; e con quali manifestazioni di ospitalità e di applauso si esprima in tali circostanze la gioia e l'entusiasmo.

Possò qui appena accennare all'altissima importanza che tali istituzioni — che il nostro popolo si crea il più delle volte da sé, senza lo stimolo o l'aiuto di nessuno — hanno — tanto

fermarlo che son vissuto fra le società corali formate per intepopolani — possiede un amore cose belle, un desiderio di conosco di gratitudine per chi si ad istruirlo, educarlo ed elevarle non si immagina. Oh tutto che si lamenta — io mi limito lare del campo della musica, riguarda — non è certo da imal nostro popolo.

Tale tumulto di sentimenti scitato nel mio animo la notizia di disastro di cui — per ragione di ro arte — sono stati vittime gli musicanti di Silvi. E tali sent ho voluto comunicare ai miei forse non abituati a incontrars con tali risonanze di fatti i dagli ambienti aulici ed accat Non per nulla si è rovesciato i delle altitudini. Alcuni di ques scritto si faranno meraviglia: comprenderanno e intenderanno

E al gentile paese di Silvi, nella corda più squisita del pazio suo, e alle famiglie dei mo: miglie certamente di musicisti, la musica è dote di grazia e a t innumerevoli cultori e appas dell'arte nostra, che è quanto tutti gli abitanti dell'Abruzzo: gentile (gentile soprattutto per squisito e fecondo trasporto pe te dei suoni) e a tutti i com (maestri e musicanti) le bande cali italiane, giunga il rimpiar fondo e commosso di un artista farsi co' fanciulli fanciullo » e appunto per le energie indom per l'amore inestinguibile del popolo alla musica — ha ferm: dente fede nei destini musica talia.

Domenico Alaleo

Novità teatra

Il collega Gaetano Sclafani, g paticamente noto negli ambien trali per il suo originale lavor tellor, che A. Musco porta t mente in giro per i teatri d'Ita terminate in questi ultimi gior nuove commedie in lingua italia presto entreranno nel reperto una ottima compagnia di pros:

Una delle due commedie è in tro atti e s'intitola: « Il tra L'altra: « Orsolina è malata » è atti. La prima è brillantissima

« L'ambasciatrice Leni », all'A

Questa sera la compagnia metterà in scena la nuovissima ta del maestro Leo Ascher: l sciatrice Leni, che ha già ot un grandioso successo nei pri teatri d'Italia e dell'estero. I fama del grande musicista v siamo sicuri che quest'operetta in scena con speciale signorili scirà di pieno gradimento del p di Roma.

Il « Grande Guignol », al Qu

Iersera, al Quirino, si è chius: falmente la stagione lirica con cia. Cordialissime feste sono s volte alla Di Veroli, protagonisti